

Cari/e colleghi/e,

con la presente vi comunico che ho deciso di accettare di candidarmi per il ruolo di Direttore della nostra Scuola di Specializzazione in Psicologia della Salute, per il triennio 2025-28. È un incarico prestigioso e impegnativo e ringrazio i/le colleghi/e e i/le rappresentanti degli/lle specializzandi/e che, con la fiducia che mi hanno manifestato, mi hanno convinto a compiere questo passo. Di seguito troverete in sintesi il programma per il quale intendo impegnarmi se sarò eletto, frutto di un proficuo confronto con i/le colleghi/e, gli/le specializzandi/e e i/le loro rappresentanti in questi anni di attività nella scuola. Lo ritengo comunque un documento aperto, suscettibile di essere integrato con i contributi dei/lle colleghi/e che vorranno migliorarlo.

Prima di illustrare il programma, ritengo imprescindibile ringraziare sentitamente il fondatore e Direttore uscente della Scuola, Prof. Marco Guicciardi, che con il suo impegno, tenacia, lungimiranza e temperanza è riuscito a promuovere, strutturare e governare la Scuola in tutti questi anni. Grazie Direttore, Grazie Marco, per tutto quello che hai fatto per gli/le specializzandi e per noi colleghi/e.

Il programma elettorale per il triennio 2025-28

Ho suddiviso i temi di seguito proposti in macro-aree, sebbene sia consapevole che molti di questi siano interconnessi tra loro.

Area gestionale, amministrativa e logistica

Dopo anni connotati da incertezza, abbiamo ottenuto gli spazi necessari per le attività didattiche, in alcune aule della struttura ex-CISAPI. La ritengo complessivamente una sede didattica adeguata, sebbene suscettibile di alcune migliorie (per quanto riguarda la raggiungibilità e la permanenza degli/lle specializzandi/e nei momenti di pausa). Ritengo importante consolidare questo risultato e migliorare i suddetti aspetti logistici.

Da un punto di vista amministrativo e gestionale, grazie al Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia, abbiamo ottenuto le risorse umane e i mezzi necessari a sostenere le attività organizzative della scuola. Questa complessità, in una prospettiva di crescita e miglioramento, sarà destinata ad aumentare; pertanto ritengo importante consolidare i mezzi e le risorse sino ad oggi rese disponibili, e potenziare la ricerca di possibili forme di finanziamento pubblico interne (es. Ateneo, AOU), esterne (es. Fondi UE) e da enti privati (es. fondazioni, organizzazioni di categoria accreditate), necessarie per le molteplici attività della scuola.

Area Formativa e professionale

Il ruolo dello/a Psicologo/a tra le professioni sanitarie è in via di consolidamento, purtroppo altrettanto non sta avvenendo in modo adeguato per gli/le specializzati/e in Psicologia della salute rispetto agli/le omologhi/e colleghi/e specializzati/e delle professioni sanitarie non mediche. Questo ritardo a mio avviso si registra:

- nei percorsi formativi, infatti nei contesti di sanità pubblica (elettivamente le AOU e le ASL della Regione) sono praticamente assenti percorsi di tirocinio strutturalmente attivi per i/le nostri/e specializzandi/e;
- nella scarsità dei canali di accesso strutturali alla professione presso la socio-sanità pubblica o convenzionata per gli/le specializzati/e in Psicologia della salute.

Considero la specializzazione in Psicologia della salute ancora recente rispetto al contesto sardo e i processi di consolidamento di questo profilo professionale probabilmente richiedono tempo; tuttavia per colmare questo gap ritengo necessario:

- rendere strutturale e sistematico l'inserimento degli/le specializzandi/e nell'ambito della socio-sanità pubblica e convenzionata, sia nell'ambito dei tirocini che successivamente alla specializzazione;
- rafforzare le interlocuzioni con le scuole di specializzazione di area sanitaria non medica (es. Biologia, Farmacia, Ingegneria Biomedica) del nostro Ateneo, per il consolidamento della SSPS all'interno di questo tipo di percorsi formativi e professionali;
- rendere sistematica l'interlocuzione con le Scuole di Specializzazione di area medica in particolare delle AOU sarde, che sono più strettamente interessate alle tematiche della Psicologia della salute, per favorire la strutturazione di percorsi di formazione (eminentemente tirocinio ed EPG) e di collaborazione professionale. È in questo senso incoraggiante il fatto che diversi/e specializzati/e abbiano già avuto collaborazioni con risultati più che lusinghieri negli ambiti di Ginecologia, Oncologia, Igiene, Psichiatria e Diabetologia, solo per citarne alcune, e che alcuni/e rappresentanti abbiano promosso un censimento di queste esperienze pregresse e in corso;
- potenziare il network tra le 6 sedi della SSPS sul territorio nazionale e in riferimento al Legislatore, in merito alle opportunità professionali per gli/le Specializzati/e in Psicologia della salute.

Ritengo fondamentale coltivare la dimensione comunitaria e territoriale del profilo professionale. Infatti, la Psicologia della Salute si propone di promuovere la salute nei contesti quotidiani, intervenendo sulle determinanti psicologiche, sociali e culturali che sostengono il benessere.

Per questo, mi propongo di sostenere:

- la progettazione di tirocini e laboratori professionalizzanti nelle comunità locali, nei servizi territoriali, presso gli enti del terzo settore e associazioni di cittadinanza attiva;
- la formazione di competenze nella progettazione partecipata, nelle metodologie di psicologia di comunità, nella promozione della salute e della prevenzione primaria, secondaria e terziaria;
- la promozione di moduli formativi su pratiche di empowerment, di auto-aiuto, di peer-support, di educazione alla salute e alle life skills, in linea con le attuali raccomandazioni dell'OMS.

La SSPS contempla la abilitazione alla professione di Psicoterapeuta, e il modello biopsicosociale al quale la nostra scuola si ispira, consente un approccio integrato tra diversi orientamenti terapeutici. In questo senso intendo proseguire e potenziare la collaborazione con le diverse e più accreditate scuole di psicoterapia (private e pubbliche). È inoltre importante proseguire la promozione di percorsi formativi intensivi/residenziali di natura metodologica e professionalizzante.

Area culturale e territoriale

La SSPS e la Psicologia della salute più in generale hanno ancora bisogno di farsi conoscere e apprezzare soprattutto sul territorio regionale, ritengo quindi importante favorire e promuovere le iniziative che agevolano il contatto con la/le comunità (ed esempio Sharper Night, eventi promossi dall'Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi, e altri stakeholders).

La Psicologia della salute è una realtà internazionale e nazionale, ed è di grande importanza promuovere i contesti e le occasioni di scambio e confronto professionale e scientifico. La partecipazione dei/le docenti e specializzandi/e a questo tipo di eventi (ad esempio i convegni SIPSA) è intensa e decisamente apprezzata, intendo favorire questa forma di partecipazione.

La Psicologia della salute è multifaccettata e si declina in diversi contesti e modalità professionali, ed è importante promuovere il confronto con altre realtà professionali interessate, sebbene non relative in senso stretto alla Psicologia della salute. Intendo quindi proseguire la promozione di seminari e occasioni di incontro e scambio con referenti di questi ambiti. Inoltre, questa disciplina ha nella relazione con i contesti e le comunità uno dei suoi cardini teorici e pratici. Per questo, ritengo importante:

- favorire esperienze di co-costruzione e di progettualità con le realtà locali (ad esempio con scuole, comuni, associazioni di volontariato, consultori, cooperative sociali);
- promuovere le diverse forme di ricerca-azione partecipata, che coinvolgano esperti, cittadini, utenti e stakeholder territoriali nella definizione e nel perseguimento dei propri obiettivi di salute psico-sociale;
- incoraggiare gli/le specializzandi/e a maturare un approccio critico e riflessivo, capace di connettere la dimensione clinica-individuale con quella collettiva e sociale.

La SSPS è un percorso professionalizzante accademico animato eminentemente da studiosi/e, ed ha una naturale attenzione per il metodo, la ricerca e l'innovazione scientifica. In questo senso ritengo di notevole importanza intensificare il dialogo con il Corso di Dottorato in Filosofia, Epistemologia, Scienze Umane, i corsi di Laurea in Psicologia di Cagliari e Sassari e più in generale le occasioni di approfondimento e confronto scientifico promosse dal nostro Dipartimento e dagli altri stakeholders scientifici accreditati, pubblici e privati.

Aspetti di clima interno alla scuola

A mio avviso sono presenti alcuni aspetti, contingenti e strutturali, che influenzano in modo significativo il clima interno della scuola e che devono essere affrontati:

- le attività didattiche, formative e gestionali si reggono quasi esclusivamente sulla disponibilità dei/le docenti a svolgerle a titolo gratuito e senza che queste figurino nel proprio carico didattico istituzionale. Recentemente c'è stato un parziale riconoscimento, ma questo è insufficiente e rischia di compromettere la motivazione e l'impegno dei/le colleghi/e;
- L'ottenimento negli anni scorsi di un numero cospicuo di borse di studio è un indicatore della notevole capacità gestionale della Direzione uscente, e il recente significativo incremento dei loro importi è un segnale di interesse da parte degli enti finanziatori per i/le nostri/e specializzandi/e. Considero la borsa di studio una possibilità da perseguire con il proprio impegno e non un diritto acquisito; tuttavia la attuale contrazione del numero di borse ha generato vissuti di disparità e iniquità tra gli/le specializzandi/e con e senza borsa. La situazione è in divenire e sono riscontrabili (anche recentemente) segnali positivi da parte del Legislatore (sia nazionale che regionale). È perciò essenziale monitorare il processo di pieno ed effettivo riconoscimento del trattamento borsistico per i/le nostri/e specializzandi/e (in termini di diritti e di doveri), insieme a quello delle altre specializzazioni sanitarie non mediche.
- Il combinato disposto di quanto ho descritto, unito ad alcune difficoltà organizzative, gestionali e logistiche (non sempre risolvibili) sopra menzionate, può talvolta incidere sul livello di partecipazione alle attività formative (ad es. frequenza discontinua o ridotta adesione alle iniziative proposte dalla scuola), alimentare atteggiamenti critici improduttivi e aspettative talvolta irrealistiche sul percorso formativo. Ritengo fondamentale promuovere strategie di comunicazione, di coinvolgimento e di corresponsabilizzazione, finalizzate a rafforzare la motivazione, a sostenere la partecipazione attiva e a consolidare un clima interno collaborativo e produttivo. Esempi pratici sono tutte le iniziative già in essere, di natura riflessiva e motivazionale: seminari, workshop, condivisione delle esperienze (anche tra specializzandi/e

di anni diversi e con specializzati/e), eventi di confronto e supporto tra pari e con esperti. Questo modo di intendere la propria partecipazione alla scuola potrà inoltre essere un modo per formare professionisti/e capaci di lavorare in contesti complessi, articolati e dinamici.

A mio avviso la SSPS è un percorso distintivo, attuale e prezioso per gli/le specializzandi/e e per la comunità e il territorio, e ritengo importante impegnarsi per superare le difficoltà e alimentare la consapevolezza, l'orgoglio e il senso di appartenenza a una comunità professionale che sia orientata non solo al proprio percorso formativo e successo individuale, ma alla promozione di una cultura della salute psicologica, nelle sue diverse declinazioni possibili.

Considerazioni finali

Il programma che ho sottoposto alla vostra attenzione non è un mero elenco di desideri o auspici: è una articolazione di punti sui quali, se otterrò il vostro consenso, investirò le mie energie e capacità, insieme ai/lle colleghi/e che vorranno condividere con me questo impegno. Non mi e non vi nascondo le difficoltà contingenti, strutturali e sistemiche insite in questa proposta, ma farò quanto nelle mie possibilità per perseguire gli obiettivi che vi ho proposto.

Un caro saluto a tutti/e

Cagliari, 8.09.2025

Prof. Marcello Nonnis